

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 16 **del mese di** maggio
dell' anno 2016 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Bianchi Patrizio

Oggetto: AZIONE DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
L.R. 5/2011 - APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2016/2018

Cod.documento GPG/2016/749

Num. Reg. Proposta: GPG/2016/749

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione";
- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare gli artt. 44 e 45;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e in particolare il Capo III;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ed in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e il successivo DM 139/2007, concernente l'obbligo di istruzione;
- il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica;
- la legge regionale 30 giugno 2011, n.5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e ss.mm.;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visti altresì:

- il DPR 15 marzo 2010, n.87, recante norme per il riordino degli Istituti Professionali, ed in particolare l'art. 2, c. 3 che prevede che gli istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo complementare e integrativo rispetto al sistema di istruzione e formazione professionale ai fini del conseguimento di qualifiche e diplomi professionali previsti all'art. 17, c. 1, del citato decreto legislativo 226/05, inclusi in un apposito repertorio nazionale;
- il Decreto interministeriale 15 giugno 2010, adottato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, che recepisce l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome il 29 aprile 2010 riguardante l'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27, c. 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

Vista l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 16/12/2010, repertorio atti n.129/CU, riguardante "l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi fra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'art. 13 della legge 2 aprile 2007, n.40", recepito dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca con Decreto Ministeriale n. 4 del 18 gennaio 2011;

Visti gli Accordi:

- tra "Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna in attuazione delle Linee guida per gli organici raccordi tra i percorsi quinquennali IP e i percorsi IeFP, ai sensi dell'Intesa in Conferenza Unificata del 16 dicembre 2010" siglato il 25/01/2012;
- in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione professionale", sottoscritto in data 13 gennaio 2016;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia- Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 54 del 22/12/2015 "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2016/17,2017/18 e 2018/19 (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)";

Viste infine le proprie deliberazioni:

- n. 928/2011 "Azione Regionale IeFP: approvazione dei soggetti attuatori e delle modalità di gestione, in attuazione della DGR n. 533/2011";
- n. 739/2013 "Modifiche e integrazioni al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze, di cui alla D.G.R. n. 530/2006";
- n. 533/2014 "Commissione d'esame del sistema regionale di istruzione e formazione Professionale: determinazione del gettone a giornata per esperto dei processi Valutativi (Epv);
- n. 178/2016 "Approvazione delle candidature presentate in risposta "avviso per selezione degli enti di formazione professionale e della relativa offerta sistema regionale di IeFP triennio 2016/2018" approvato con propria deliberazione n. 2164/2015";
- n. 180/2016 "Sistema regionale di istruzione e formazione professionale - Iefp - azione di Supporto realizzata dagli

Istituti professionali: specifiche relative ai destinatari degli interventi”;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha delineato con la Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 il Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzato ad assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, ampliare le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, assicurare il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, a fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori, e fondato su organici raccordi tra Istituti Professionali ed Enti di Formazione;

Rilevato che il Sistema regionale di IeFP ha preso avvio con l'anno scolastico/formativo 2011/2012 e che per accompagnare la fase di attivazione dello stesso la Regione Emilia Romagna ha programmato e finanziato ai sensi art. 11 della LR. n. 5/2011 una azione di supporto rivolta a:

- sviluppare la costruzione della rete dei soggetti attuatori dell'IeFP e una programmazione integrata dei percorsi degli Istituti Professionali e degli Enti di Formazione Professionale anche attraverso attività di informazione e formazione del personale,
- rafforzare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, realizzare specifici progetti formativi personalizzati con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo;

Valutato che si può considerare conclusa la fase di sperimentazione e avvio del sistema di IeFP e che si rende invece necessario consolidare le esperienze positive realizzate e accompagnare i nuovi processi di innovazione del sistema scolastico/formativo, sia a livello nazionale che regionale sull'introduzione del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, nonché perseguire quanto indicato dalla nuova programmazione europea 2014-2020 sul Fondo Sociale Europeo, dagli obiettivi di Europa 2020, così come declinato nel nuovo Programma Operativo Regionale (POR 2014-2020), in particolare in merito al conseguimento dell'obiettivo di riduzione dell'abbandono scolastico e di contrasto alla dispersione scolastico-formativa;

Dato atto che la "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19" approvata con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 54 del 22/12/2015 individua i seguenti obiettivi generali:

- garantire a tutti i giovani il conseguimento di una qualifica regionale;
- valorizzare le differenti esperienze e specificità delle autonomie educative e delle loro prassi educative;
- valorizzare la specificità in termini sociali, culturali, economici dei territori;
- rafforzare e qualificare le modalità di collaborazione delle autonomie educative con il mondo del lavoro, prevedendo modalità di apprendimento flessibili e strumenti di accompagnamento e supporto alle transizioni verso il lavoro al fine di affiancare agli obiettivi educativi e formativi attesi adeguati obiettivi di inserimento lavorativo;
- garantire la sostenibilità in rapporto alle risorse disponibili;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, privilegiando la vocazione del soggetto formativo.

Dato atto che alla luce di quanto sopra si rende necessario accompagnare la programmazione triennale 2016/2018, con una nuova "Azione regionale di supporto" adeguata e rispondente al nuovo scenario descritto e agli obiettivi individuati;

Valutato pertanto di definire un "Piano triennale 2016-18 dell'azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale - IeFP" che accompagni l'offerta di percorsi di IeFP a partire dall'a.s. 2016-2017;

Considerato che:

- i soggetti attuatori degli interventi sono gli Enti di Formazione Professionale e gli Istituti Professionali che realizzano i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2016/2018;
- le attività saranno finanziate con risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 e/o con risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III -Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10;

Dato atto infine che:

- con la propria deliberazione n. 180/2016 si è disposto che le Autonomie scolastiche possono utilizzare le risorse assegnate con precedenti atti per finanziare le azioni rivolte a tutti gli studenti iscritti alle classi di IeFP per l'a.s.2015-2016;
- che l'azione regionale di supporto a partire dall'a.s. 2016/2017, e il relativo finanziamento, sarà annuale, con riferimento all'anno scolastico e rivolta a tutti agli studenti iscritti nell'a.s. di riferimento alle classi I, II e III;

Ritenuto pertanto opportuno specificare che gli Istituti Professionali potranno utilizzare tutte le risorse già assegnate nelle precedenti annualità per finanziare tutti gli interventi previsti nel corso dell'a.s. 2015/2016 indipendentemente dall'anno di corso e dal triennio di riferimento dell'assegnazione e comunque entro e non oltre il 31/08/2016;

Dato atto che gli obiettivi generali e specifici e le modalità di intervento dell'Azione regionale sono stati oggetto di confronto nella seduta del 02/03/2016 della "Conferenza Tecnica per il Coordinamento e Gestione Unitaria del Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale";

Dato atto altresì del parere favorevole espresso dalla Conferenza Regionale per il Sistema Formativo e dal Comitato di Coordinamento Interistituzionale nella seduta congiunta del 09/05/2016 e che è stato acquisito il parere della Commissione Regionale Tripartita tramite procedura scritta, i cui esiti sono conservati agli atti del Servizio competente;

Visti:

- il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" s.m.;
- la propria deliberazione n. 66/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamato il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.";

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate

- 1) di approvare il "Piano triennale 2016-18 dell'azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale - IeFP" di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di provvedere con successivi propri atti a definire le modalità di presentazione dei progetti di intervento da parte dei Soggetti Attuatori (Enti di Formazione Professionale e Istituti Professionali) e all'assegnazione delle risorse necessarie per dare attuazione alle azioni di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di dare atto che il "Piano triennale 2016-18 dell'azione di supporto al sistema regionale di istruzione e formazione professionale - IeFP" sarà finanziato con

risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 e/o con risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III -Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10;

- 4) di specificare che gli Istituti professionali potranno utilizzare tutte le risorse già assegnate nelle precedenti annualità per finanziare tutti gli interventi previsti nel corso dell'a.s. 2015/2016 indipendentemente dall'anno di corso e dal triennio di riferimento dell'assegnazione e comunque entro e non oltre il 31/08/2016;
- 5) di dare atto infine che secondo quanto previsto dall'art. 12 del Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, e dalla propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 6) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, sul sito: formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it.

**AZIONE DI SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

PIANO TRIENNALE 2016-2018

1. PREMESSA

Con la Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 la Regione Emilia-Romagna ha delineato il Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che ha preso avvio con l'anno scolastico e formativo 2011/2012, un Sistema fondato su organici raccordi tra Istituti professionali ed Enti di formazione, tali da produrre una profonda integrazione dell'offerta formativa.

Gli Istituti Professionali e gli Enti di formazione, rilasciano la stessa qualifica professionale, rispettando i curricula formativi loro propri ed adottando modalità didattiche diverse, ma sempre finalizzate a massimizzare il successo formativo e ad agevolare, nel caso, la reversibilità delle scelte degli allievi, in modo da contrastare la dispersione.

Le Linee guida, ai sensi dell'articolo 13, comma 1-quinquies del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione approvate con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 18 gennaio 2011 definiscono, tra le altre, le misure di accompagnamento per i raccordi tra i sistemi formativi, che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le Regioni possono promuovere e sostenere, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Tali misure riguardano:

- a) la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica e formativa;
- b) la collaborazione, anche attraverso forme di integrazione tra Istituzioni scolastiche e formative, riguardanti, in particolare, la realizzazione di tirocini formativi ed esperienze in alternanza, in relazione alle figure professionali caratterizzanti i percorsi formativi; di laboratori, anche a carattere territoriale, per lo sviluppo ed il recupero degli apprendimenti; di interventi territoriali di orientamento; di azioni, anche sperimentali, di sostegno ai processi di riconoscimento dei crediti formativi e di valorizzazione e certificazione delle competenze.

Alle finalità delle "Linee guida" si è data attuazione con l'Accordo tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna siglato il 25 gennaio 2012.

Per accompagnare la fase di avvio del sistema di IeFP la Regione, a partire dall'a.s. 2011/2012, ha programmato e finanziato ai sensi art. 11 della Legge Regionale n. 5/2011 "un'azione di supporto al sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale con particolare riferimento all'attuazione d'interventi volti a sviluppare le competenze di base e professionali e ad agevolare i passaggi tra il sistema dell'istruzione e il sistema dell'istruzione e formazione professionale, con particolare attenzione agli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo" così come definita con la deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2011. Tale azione ha sostenuto nelle diverse annualità, anche finanziariamente, gli Istituti Professionali e gli Enti di formazione nella realizzazione di interventi che si sono configurati come arricchimenti curriculari rivolti all'intero gruppo classe, o come azioni di sostegno, recupero, approfondimento per sottogruppi, gruppi interclasse e interventi personalizzati/individualizzati.

In attuazione di quanto previsto dal citato art. 11 della Legge regionale n. 5/2015 per favorire il successo formativo di tutti gli allievi, anche di quelli che hanno conseguito in ritardo il titolo conclusivo del primo ciclo e che si trovino ad alto rischio di abbandono o dispersione, sono stati progettati, realizzati e pertanto finanziati agli enti di formazione nell'ambito dell'azione regionale specifici progetti formativi personalizzati, in collaborazione con le Istituzioni scolastiche coinvolte.

Si rende necessario accompagnare la programmazione triennale 2016/2018 dell'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, così come definita dalla Delibera dell'Assemblea legislativa n. 54 del 22/12/2015, con una Azione regionale di supporto che concorra al conseguimento degli obiettivi generali e specifici di programmazione.

La programmazione dell'azione regionale deve altresì valorizzare quanto previsto dal "Protocollo di Intesa per adattare il progetto sperimentale alle specificità regionali", sottoscritto in data 13 gennaio 2016 tra la Regione e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali in attuazione dell'Accordo in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Tale intervento regionale sperimentale deve contribuire alla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale valorizzando e migliorando l'apprendimento nei contesti di lavoro con l'obiettivo di una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese per intercettare, anticipare e implementare competenze nuove e innovative per lo sviluppo.

La programmazione dell'azione regionale di supporto deve concorrere a dare attuazione a quanto previsto dal Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo con riferimento all'

Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.1 "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione" e Obiettivo Tematico 8. Priorità di investimento 8.2: "L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani".

In particolare il Programma Operativo prevede che l'intervento regionale volto a conseguire gli obiettivi posti da EU 2020 di riduzione dell'abbandono scolastico sia fondato su una logica di integrazione di opportunità per tutti che, nel riconoscimento delle differenti attitudini e delle reali fragilità dei giovani, metta tutti nelle condizioni di raggiungere gli stessi obiettivi formativi finali. Pertanto le risorse del Fondo Sociale Europeo, nonché le altre risorse nazionali, sono destinate al finanziamento di percorsi formativi realizzati dagli Enti di Formazione Professionali per il conseguimento della qualifica professionale, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Tematico 8. Obiettivo specifico Aumentare l'occupazione dei giovani, e al finanziamento di interventi fortemente personalizzati e individualizzati per consentire ai giovani con maggiori fragilità di prendere parte attiva, rientrare e permanere nei percorsi formativi a valere sulle risorse dell'Obiettivo tematico 10. Obiettivo specifico Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica.

2.OBIETTIVI GENERALI

In questo contesto ed in considerazione dell'esperienza maturata, l'azione regionale di supporto al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2016/2018, e pertanto le singole azioni che ne danno attuazione, è finalizzata a:

- concorrere al raggiungimento dell'obiettivo della Strategia Europea EU 2020 di riduzione del tasso di abbandono scolastico ovvero della percentuale dei giovani nella fascia tra i 18 e 24 anni che non sono in possesso di una qualifica professionale;
- perseguire gli obiettivi di cui alla Legge regionale n.5/2011 ed in particolare quanto previsto dall'art. 11;
- concorrere agli obiettivi generali e specifici di cui alla "Programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale aa.ss. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 (Proposta della Giunta regionale in data 12 novembre 2015, n. 1709)" approvata con Delibera dell'Assemblea legislativa n. 54 del 22/12/2015;

- dare attuazione a quanto previsto dal Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo con riferimento all' Obiettivo tematico 10. Priorità di investimento 10.1 "Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce e promozione dell'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione";
- consolidare quanto realizzato nelle precedenti attuazioni migliorando gli interventi già positivamente sperimentati e rafforzando le azioni volte a facilitare e sostenere la transizione verso il lavoro rafforzando la dimensione di apprendimento laboratoriale e nelle organizzazioni di lavoro.

In particolare la programmazione triennale 2016/2018 dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e coerentemente dell'azione regionale di supporto, così come indicato nel documento di programmazione ed approvato dall'Assemblea Legislativa con propria deliberazione n. 54 del 22/12/2015 ha l'obiettivo di:

- garantire a tutti i giovani il conseguimento di una qualifica regionale;
- valorizzare le differenti esperienze e specificità delle autonomie educative e delle loro prassi educative;
- valorizzare la specificità in termini sociali, culturali, economici dei territori;
- rafforzare e qualificare le modalità di collaborazione delle autonomie educative con il mondo del lavoro, prevedendo modalità di apprendimento flessibili e strumenti di accompagnamento e supporto alle transizioni verso il lavoro al fine di affiancare agli obiettivi educativi e formativi attesi adeguati obiettivi di inserimento lavorativo;
- garantire la sostenibilità in rapporto alle risorse disponibili;
- valorizzare i precedenti investimenti di saperi e di esperienze, privilegiando la vocazione del soggetto formativo.

3.OBIETTIVI SPECIFICI E MISURE DI INTERVENTO

Al fine di conseguire gli obiettivi generali e specifici sopra delineati l'Azione Regionale di Supporto dovrà essere strutturata dalle autonomie educative (Istituti Professionali ed Enti di Formazione) titolari e responsabili dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale quali attività aggiuntive e integrative rispetto al percorso ordinamentale.

Di seguito sono riportati gli interventi in funzione degli obiettivi specifici:

a) Prevenire la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e supportare il successo formativo.

- Accoglienza, presa in carico, orientamento per facilitare l'impatto col nuovo contesto organizzativo e formativo, promuovere un metodo di analisi della propria esperienza formativa tesa a sviluppare maggiore consapevolezza rispetto al percorso intrapreso e alle strategie di risoluzione di eventuali difficoltà incontrate, sostenere la reversibilità delle scelte, in particolare nella fase iniziale del percorso formativo. Tali azioni dovranno essere prioritariamente realizzate e garantite agli studenti iscritti nella prima annualità dei rispettivi sistemi.
- Laboratori esperienziali finalizzati ad un rafforzamento motivazionale per promuovere le competenze di cittadinanza ed accettare le differenze di opinioni, il rispetto delle regole, le diversità, l'equità, elaborare l'esercizio del pensiero critico al fine di sostenere la costruzione di un proprio progetto di sviluppo personale e un proficuo inserimento nel contesto sociale. Tenuto conto della finalità le autonomie formative potranno programmare e realizzare i suddetti interventi su tutte le annualità dell'intero percorso.
- Tutoraggio nelle fasi di transizione a sostegno della continuità nei percorsi educativi e formativi.
I passaggi costituiscono una delle opportunità che garantiscono all'allievo il diritto alla realizzazione di un percorso personale di crescita e di apprendimento, in rapporto alle proprie potenzialità, attitudini ed interessi, anche attraverso la ridefinizione delle scelte, nonché la valorizzazione e il riconoscimento di quanto acquisito. Il passaggio non riveste mai un carattere automatico, ma deve tener conto della diversa configurazione degli obiettivi di apprendimento e dello specifico Profilo del percorso in ingresso.
Ai fini della gestione del passaggio tra percorsi, indirizzi, Figure e Profili, entrambe le Istituzioni interessate garantiscono allo studente la funzione di tutoraggio per la presa in carico e la ridefinizione del percorso scolastico formativo. L'allievo potrà fruire di misure di allineamento o propedeutiche all'inserimento nel nuovo percorso, progettate, predisposte e congiuntamente gestite dalle Istituzioni interessate.
Le azioni possono essere svolte durante l'arco dell'intero percorso triennale/biennale in risposta alle esigenze dei singoli allievi.

b) Sviluppare strumenti di maggiore integrazione per favorire la conoscenza e l'inserimento nel mondo del lavoro.

- promozione e tutoraggio di attività didattiche coerenti con quelle definite nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro: impresa formativa simulata, visite guidate, simulazione di casi, laboratori e tirocini curriculari ai sensi dell'art. 18 della Legge 196/1997 e del relativo regolamento di attuazione D.M. 142/1998 quali modalità formative per l'acquisizione delle competenze tecnico professionali, culturali e organizzative favorendone una sintesi unitaria e realistica attraverso la sperimentazione in contesto d'uso e in situazione. Le azioni possono essere sviluppate all'interno delle seconde e terze annualità degli Istituti Professionali.

c) Sostenere gli strumenti e i dispositivi volti all'acquisizione della qualifica professionale

- Progetti formativi personalizzati triennali per favorire il successo formativo di tutti gli allievi, anche di quelli che hanno conseguito in ritardo il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione o che, pur avendo compiuto 16 anni, non lo hanno ancora conseguito e degli studenti che hanno interrotto la frequenza del proprio percorso senza aver frequentato un primo anno di scuola secondaria di secondo grado, e che quindi si trovano ad alto rischio di abbandono o dispersione, possono essere previsti specifici progetti formativi triennali personalizzati, da svolgersi presso gli Enti di formazione in collaborazione con gli Istituti professionali, gli Istituti secondari di I° grado, così come previsto dalla L.R. 5/2011 all'art.11, e dall'Accordo siglato il 25 gennaio 2012 tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale. I progetti personalizzati prevedono l'attivazione di modalità didattiche in grado di favorire l'acquisizione delle competenze professionali e di base, facendo ricorso a tutte le opportunità didattiche e formative conformi alla normativa vigente.

Si tratta di sviluppare percorsi flessibili in modalità formative diversificate nel senso della apertura del processo di apprendimento, che può nel tempo essere adeguato e riprogrammato in base agli apprendimenti e ai risultati conseguiti dall'allievo, come previsto dalla determinazione dirigenziale n 13052/2011.

- Formalizzazione e certificazione delle competenze attività di espletamento che accompagnano l'erogazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze finalizzato all'acquisizione del certificato di qualifica professionale all'interno dei percorsi svolti presso gli Istituti Professionali in attuazione e nel rispetto degli standard disposti dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2014 e dalla determinazione dirigenziale n. 7185/2014.

4. DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

L'azione regionale di supporto sarà approvata e finanziata annualmente avendo a riferimento tutti i giovani iscritti nell'a.s. di riferimento ai percorsi di IeFP presso gli Istituti Professionali (I, II e III annualità) o presso gli Enti di Formazione (II e III annualità o iscritti ai percorsi triennali personalizzati).

5. SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti attuatori dell'azione regionale di supporto sono gli Enti di Formazione Professionale e gli Istituti Professionali che realizzano nell'a.s. di riferimento i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

6. MODALITÀ ATTUATIVE

Le attività così come sopra descritte potranno essere rivolte a allievi singoli, a piccoli gruppi o a intere classi.

In particolare rispetto alle modalità realizzative e ai parametri di costo delle attività si fa riferimento a quanto già previsto dall'Allegato 2 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 928/2011 per le attività ambito B, applicabili alle azioni previste dal presente Piano, e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 533/2014 per le Commissioni d'esame.

I soggetti attuatori, che si impegnano a realizzare le attività dell'azione regionale, operano nella propria autonomia e nel rispetto delle delibere degli OO.CC. e si impegnano in itinere e al termine a fornire i dati di realizzazione, debitamente documentati, ed in particolare le ore di servizio erogate per classe/gruppo e ai singoli allievi con riferimento a quanto previsto al punto 3. La verifica a consuntivo del finanziamento è effettuata sui dati di realizzazione sulla base di costi massimi riconoscibili per ciascuna ora di servizio.

Il parametro di finanziamento è pari a 103,00 euro per ora erogata è da intendersi quale valorizzazione unitaria da utilizzarsi per la quantificazione del valore massimo rendicontabile delle ore frontali di aula/servizi individuali effettivamente erogate rispetto alla rendicontazione di spesa.

Tutte le attività devono essere formalizzate e documentate attraverso la tenuta di registri e/o schede individuali e/o diari di bordo.

7. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Al fine di massimizzare l'efficacia degli interventi e sostenere un uso efficace ed efficiente delle risorse, garantendo continuità agli interventi programmati e tempestività dell'attuazione, le modalità di finanziamento saranno le seguenti:

- l'azione regionale e il relativo finanziamento è annuale ovvero riferita all'a.s. e comprende tutti gli interventi così come sopra definiti destinati agli studenti iscritti nell'a.s. di riferimento alle classi I, II e III o iscritti ai percorsi personalizzati;
- l'attribuzione delle risorse ai singoli Istituti professionali è definita in funzione del numero complessivo di studenti iscritti alle classi I, II e III nell'a.s. precedente a quello di riferimento (50% delle risorse disponibili) e al numero complessivo degli studenti qualificati al termine dell'a.s. precedente a quello di riferimento (50% delle risorse disponibili). Le risorse saranno assegnate a seguito della presentazione di un progetto di intervento riportante la quantificazione in termini di ore e destinatari delle attività con la specifica dell'anno di corso;
- l'attribuzione delle risorse agli enti di formazione avverrà a seguito della presentazione da parte del raggruppamento temporaneo di impresa di un progetto unitario di intervento riportante la quantificazione in termini di ore e destinatari delle attività con la specifica dell'anno di corso;

Le azioni saranno finanziate con risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 e con risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse III -Istruzione e Formazione - Obiettivo tematico 10. Tenuto conto del calendario scolastico le attività potranno essere realizzate nei due anni solari di riferimento ed in particolare si prevede una realizzazione delle attività comportanti una spesa da sostenere pari al 40% sul primo anno solare e del 60% sul secondo anno solare.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2016/749

data 10/05/2016

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Bianchi Patrizio

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza